Domani la «cronotappa» di Parma: km. 46

ALTIG VINCE A CESENATICO

Marcoli a 3"

Dal nostro inviato

CESENATICO, 28.

« Bis » di Altig a Cesenatico. Il tedesco ha vinto di forza e di autorità piantando dieci compagni di fuga sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, profittando di un errore di Marcoli, l'unico che poteva insidiare la vittoria di Rudy in un arrivo in volata

Marcoli — che negli ultimi chilometri aveva seguito come una ombra la ruota dell'uomo della « Molteni » ben immaginando che Rudy avrebbe tentato la volata lunga proprio per evitare un difficile confronto con lui. Marcoli, velocista puro di buona classe — s'è distratto per un solo attimo voltandosi a guardare cosa accadeva alle sue spalle e Altig ha colto quell'attimo per lanciarsi ventre a terra verso il traguardo

Invano lo *sprinter* della Sanson ha tentato di rimontarlo: proprio quando stava per riuscirci Altig è scattato ancora una, due, tre volte, e Marcoli che aveva già speso tutto il suo fiato nel tentativo di rimonta, è crollato di schianto a poche decine di metri dal filo di lana. I giudici lo hanno distanziato di 3 secondi che illustrano chiaramente il crollo del ragazzo di casa se pensate che a 70 80 metri egli era quasi riuscito a raggiungere la ruota del vincitore Ma tant'è Marcoli aveva battuto d'un soffio Altig sul traguardo di Roma e oggi Altig s'è vendicato sul traguardo di Cesenatico I due potrebbero trovarsi di fronte domani per la bella sul traguardo di Reggio Emilia visto che il percorso piatto suggerisce un arrivo in volata del gruppo o d'una pattuglia d'audaci fuggita nel finale

La tappa come ieri, come l'altro ieri comincia al piccolo trotto e solo nel finale l'« atmosfera » un po' si riscalda Il percorso lungo e piatto — se si eccettuano le salitelle del Pinocchio e della Siligata — e il panorama festoso della riviera adriatica invitano alla calma e l'approssimarsi della « cronotappa » di Parma, in programma per lunedì, non serve davvero a tonificare la corsa

Il film della corsa d'oggi comincia con qualche minuto di ritardo sull'orario previsto Sono novanta i corridori che da Giulianova si lanciano sull'asfalto lucido e liscio come una palla di biliardo manca solo l'olandese Jongen rimasto a letto per una improvvisa indisposizione

Il sole è alto all'orizzonte e picchia sulla corsa come un dannato ma ben presto una nuvolaglia nera e bassa cala sulla corsa e la temperatura si fa fresca. E' un invito all'alta velocità ma i « girini » oggi non hanno voglia di sudare. Ed è il *tran-tran*.

La radio di bordo gracchia monotona « *Tutti in gruppo... Tutti in gruppo...* ».

Monotonia...

Sbadigli e noia.

Tutti in gruppo all'uscita dalla provincia di Ascoli Piceno. Il ritardo sulla tabella di marcia dei 36 chilometri orari è di oltre mezz'ora.

La corsa continua a battere la fiacca La folla, come sempre numerosa ai bordi della strada, applaude. E tra le scritte di evviva non mancano quelle che inneggiano a Polidori che come sapete è di queste parti.

La corsa va, lenta, monotona, e il taccuino del cronista a lungo resta bianco pulito come un'ostia

La voce dello *speaker* continua a risuonare fredda, annoiata: « *Tutti in gruppo* », « *Tutti in gruppo* » « *Niente da segnalare...* ».

Ma ecco un corridore che alza il braccio, ha forato e chiede aiuto E' Gimondi. Il gruppo ha un sussulto, ma nessuno attacca e Felice, aspettato da Fantinato e da Pambianco, può rientrare in un batter d'occhio E' questa l'ennesima foratura di Felice in questo « Giro ». Un altro motivo per gli « innamorati » della polemica sulle forature di Gimondi: le opinioni, come sapete sono molte e discordi. C'è chi sostiene che Felice fora perchè è bersagliato dalla jella e niente più; c'è chi sostiene che Felice non è proprio in forma e come tutti i corridori che non sono al massimo della condizione evita il mucchio delle ruote e preferisce camminare ai bordi della strada dove, ovviamente maggiori sono i pericoli di bucature E c'è chi sostiene smentito da Pezzi, che Gimondi fora perchè monta gomme più leggere degli altri « Salvarani ». Come sempre, forse, la verità è nel mezzo. Un po' c'entra la jella e un po' centra una certa disattenzione nel modo di camminare di Felice.

Superato il rifornimento di Osimo il gruppo affronta a passo turistico la salita del Pinocchio Invano si attende l'attacco di qualche scalatore. La corsa continua a coniugare il verbo della monotonia e della noia

Tutti in gruppo...

Eh no, subito dopo Falconara sulla corsa s'alza la bandiera rossa L'attacco è di Polidori, che si lancia inseguito da Marcoli e Andreoli Lotta a tre per il traguardo tricolare di Falconara Marittima e Polidori la spunta di poco Sullo slancio Polidori, Marcoli e Andreoli guadagnano un centinaio di metri ma non insistono nell'avventura e ben presto il gruppo li riassorbe Il ghiaccio però è rotto ed ora il gruppone è scosso di tanto in tanto da tentativi di fuga subito soffocati dalla pronta reazione dei « grandi » e degli uomini della maglia gialla schierati in testa alla corsa

Si torna al « tran tran » allora?

No In vista di Senigallia si lanciano in nove e in quattro e quattrotto accumulano mezzo minuto di vantaggio. A Fano è teso un altro traguardo tricolore ed è Denson ad aggiudicarselo davanti a Fontona e Marcoli A poche decine di metri segue il gruppo che ha allungato il passo ed ora insegue sul filo dell'alto ritmo L'avventura dei nove finisce poco dopo, ma la calma non dura.

Gimondi sfila sulla sinistra e si lancia Motta grida l'allarme e s'aggancia alla ruota del « numero uno » della Salvarani. Con Motta si lanciano Adorni ed alcuni altri, mentre dal centro del plotone schizza fuori Anquetil L'azione di Jacquot è potente nervosa, formidabile E nello spazio di pochi secondi l'alliere della Ford acchiappa i fuggitivi e si porta in testa alla pattuglia al lungando ancora il passo Assistiamo alla solita dimostrazione di forza, di agilità di intelligenza, di autorità da parte del francese che non perde occasione per dimostrare che il campione può essere sorpreso una volta sola E lui, Jacquot la sorpresa l'ha già subita all'avvio del Giro

Nove uomini in testa comprendenti tutti i migliori allora, e dietro il grosso che nei pressi della Siligata accusa un ritardo di 30"

La fuga finisce, poco dopo, ma subito un'altra pattuglia prende il largo. Sulla scia di Pambianco, si lanciano Altig, Marcoli, Preziosi Pifferi, Vicentini Centomo Miele Colombo, Destro e in pochi chilometri guadagnano 41 secondi

A dieci chilometri dall'arrivo dal gruppo evade anche Dancelli e si lancia in un inseguimento furioso: la sua evasione, però non è gradita e il campione d'Italia è costretto ad arrendersi al violento « ritorno » del gruppone

Colpo di scena a otto chilometri dall'arrivo fora Jimenez, la maglia rosa E' la *bagarre* In testa gli uomini dell'alta classifica forzano l'andatura subito ostacolati dagli uomini della Ford che balzano avanti a ventaglio spezzando e ostacolando le « tirate » dei nostri mentre Novack e Anquetil si fermano a dar man forte a Jimenez. Ed è Anquetil generosamente trasformatosi in «gregario» della maglia rosa, che si assume il maggior peso dell'inseguimento. Jacques tira come un dannato e in un battibaleno i tre acchiappano le ultime ruote del gruppo. Il gioco è fatto. Appena in testa arriva la « voce » che Jacques e Jimenez sono rientrati la *bagarre* si spegne come d'incanto.

Il traguardo è ormai vicino e in testa i fuggitivi cominciano il gioco degli scatti per una soluzione solitaria, ma la pattuglia è ancora unita sotto lo striscione dell'ultimo traguardo Arrivo in volata, allora?

No.

Un errore di Marcoli favorisce la fuga di Altig, che taglierà il traguardo con tre secondi di vantaggio sul velocista della Sanson E' andata così Appena superato il traguardo dell'ultimo chilometro, Marcoli s'è voltato indietro, verso sinistra, per vedere cosa accadeva alle sue spalle e Altig, prontissimo, ne ha approfittato per scattare sulla destra e fuggire a pieni pedali. Marcoli, accortosi della fuga del tedesco si lanciava sulla sua scia e a 70-80 metri dall'arrivo piombava alle sue spalle, ma Rudy scattava ancora una, due, tre volte e Marcoli crollava di schianto a poche decine di metri dal traguardo mentre il tedesco tagliava indisturbato il traguardo. A 41" secondi giungeva il gruppo regolato in volata da Manza.

Domani si corre la Cesenatico-Reggio Emilia di km 206

g. s.

Il commento

Il Giro comincia domani a Parma

Dal nostro inviato

CESENATICO, 28

Metà « Giro » è fatto, ma il bello, come dice Gimondi, deve ancora venire. Gimondi ha forato anche oggi, però le sue forature non fanno più notizia, sono ordinaria amministrazione, e semmai possono indurre il nostro campione al seguente commento: « *Il giorno in cui tutto mi andrà liscio, chissà, forse sarà il giorno più importante, la tappa che mi permetterà di tornare sulla cresta dell'onda. E comunque voglio dire ai miei simpatizzanti, a tutti coloro che mi colmano di attenzioni e anche a quelli che mi ritengono già sconfitto, che farò il possibile tutto il possibile per non deludere l'attesa...* ».

Oggi le strade erano piene di gente e di cartelli polemici: « *Italiani: cosa aspettate?* » Gimondi deve averli letti di sfuggita, idem Adorni, Motta. De Rosso e gli altri che occupano le migliori posizioni della classifica. Ma abbiamo pure notato qualche elogio, alcuni evviva per Anquetil e Jimenez. La gente ha capito, ha compreso che non è facile attaccare Anquetil e che Jimenez si stringe al cuore la sua maglia come una fidanzata. Nel finale della tappa odierna, quando il traguardo era ad un tiro di schioppo, Jimenez ha forato, ma s'è agganciato ai migliori in un baleno.

Jimenez è uno che ha la testa sul collo. E con l'appoggio di Anquetil, si sente forte, sicuro. Avvicinandosi la *cronometro* di Parma, Anquetil tiene gli occhi aperti. Oggi uno strattone di Gimondi ha diviso in due il plotone e Anquetil è rimasto momentaneamente nel secondo troncone, ma appena la fila s'è ricomposta, Jocquot ha preso in mano le redini della corsa per non mollarle più. Nel finale, la violenta azione del campionissimo di Francia alla testa del gruppo stava annullando la fuga della pattuglia di Altig e se il tentativo ha colto nel segno è perchè Anquetil ha dovuto dar man forte a Jimenez quando ha forato e perchè Altig è un fior di passista.

Certo, ieri i nostri hanno perso un'occasione d'oro con la caduta (e la foratura) di Anquetil. Si sono addormentati non hanno colto l'attimo fuggente, lo stesso Pezzi ha dato una strigliata ai suoi per il grave errore commesso dalle parti di Casalbordino, ma ormai è inutile piangere sul latte versato. Domani abbiamo una tappa di pianura e il giorno dopo lunedì, entrerà in funzione l'orologio che scandirà i tempi della « cronometro »

A Parma vedremo Vittorio Adorni in maglia rosa? Così dice il pronostico, ma l'uomo sul quale punteremo gli occhi è Jacques Anquetil. Quanto guadagnerà il normanno? A chi sarà il secondo Adorni o Gimondi? Motta dice che per lui sta bene il quarto posto, e siccome siamo in tema di pronostici aggiungiamo che da Parma a Parma, su quella breve linea di 46 chilometri, i più fedeli sostenitori di Gimondi non escludono il trionfo del loro idolo.

Il Giro, insomma, comincia domani l'altro a Parma Nell'attesa è d'obbligo l'elogio a Rudy Altig, il tedesco della Molteni. Doveva vederlo nel finale, quando il pattuglione s'era portato a ventotto secondi Un treno! Altig è un magnifico lottatore, un atleta che soffre e vince pur avendo già un buon conto in banca Altig è qui per aiutare Motta e De Rosso e non fa una piega quando Adorni gli dice: « *Rudy oggi non puoi fare la tappa, oggi devi andare a braccetto di Motta* » Altig è uno da tener d'occhio anche nella « cronometro » Poi verranno le montagne e certamente non si dannerà, ma intanto eccolo al nono posto della classifica a 2'32" dalla maglia rosa. I campioni si salvano sempre.

Gino Sala

Anzolin o Vieri problema per Fabbri

Nostro servizio

ASIAGO, 28

Prime nubi nel cielo degli « azzurri ». Una, purtroppo, molto dolorosa, riguarda Pizzaballa: stanotte alle due, a Bergamo, gli è deceduta la madre, colpita da infarto. Un brutto colpo per il povero « Pizza », che ha lasciato immediatamente Asiago diretto a casa Tornerà quassù tra qualche giorno, accolto dalla solidarietà dei compagni e dei tecnici che stamane gli hanno telegrafato il loro cordoglio Alle condoglianze degli « azzurri » uniamo quelle del nostro giornale.

L'altra notizia del giorno riguarda Negri e non c'è dubbio che preoccupa parecchio Fabbri Stamane « carburo » è stato accuratamente visitato dal dottor Fini, e la diagnosi almeno per quel che lo stesso dottor Fini ci ha detto più tardi è piuttosto incerta « E' prematuro — ha detto evasivamente il medico federale — pronunciarsi sulle condizioni di Negri Si può parlare di un recupero graduale Potrò pronunciarmi con sicurezza fra qualche giorno soltanto, prima di lasciare Asiago »

Le condizioni di Negri spianano la strada di « primo portiere » per Albertosi, ma aprono inevitabilmente un grosso problema per Fabbri, che potrebbe vedersi costretto a convocare sollecitamente Anzolin Sarti infatti, a non ha il carattere per fare la riserva », e Vieri è in viaggio all'estero con il Torino. Anzolin, allora? La si saprà nei prossimi giorni Gli altri « azzurri » stanno bene.

Stamane la sveglia è suonata per tutti alle nove, ed alle 9,30 la pattuglia di Fabbri è stata passata in rassegna dal dottor Fini, con precedenza di rigore per Negri. La mattinata, poi è stata impiegata liberamente: qualcuno ha scritto cartoline, altri hanno sfogliato i giornali, altri ancora si son dedicati al tennis, come Ezio Pascutti, irriducibile appassionato della racchetta Negri, unico fra i tanti, ha sgobbato, percorrendo di buona lena mezza dozzina di chilometri per raggiungere campo Rovere e tornare per la Pedemontana Al ritorno si è aggregato a Pascutti per una partitella « in famiglia ». Nel pomeriggio una parte degli « azzurri » si è trasferita al campo sportivo per un leggero lavoro agli ordini di Fabbri; e gli altri, con Valcareggi, hanno compiuto una passeggiata « distensiva ed ossigenatrice ».

« Riposo attivo » — Fabbri l'ha ripetuto anche stamane ai giornalisti durante una rapida conferenza stampa. « Quel che faremo in particolare, lo decideremo giorno per giorno, ma il pallone lo vedremo il meno possibile I ragazzi, quasi tutti, per il momento ne hanno fin sopra i capelli Debbono disintossicarsi »

« E pensare ai reingaggi o alle nuove sistemazioni? » — l'ha interrotto un collega « Lasciamo stare queste faccende » — ha pregato Fabbri — « adesso è il momento della nazionale Scegliete questo argomento, se parlate coi ragazzi. Lasciamo stare i trasferimenti, tanto più che loro son sempre i meno informati e spesso sanno tutto dai giornali »

Può darsi Qualcuno tuttavia, è il caso di De Paoli, al trasferimento ci sta pensando eccome Gigi è sicuro di non restare più al Brescia, ed è soltanto amareggiato per i fischi polemici ricevuti domenica scorsa contro la Spal in quella che poteva essere per lui la partita del commiato dal pubblico di Mompiano. Gli diciamo che potrebbe finire alla Roma e non se ne rammarica « Però — ci risponde — penso sia più facile ch'io vada alla Juventus Il Brescia dovrà pensare anche a rimpiazzarmi e la Juve ha Traspedini che farebbe al caso Quanto al mio amico Bianchi, ha l'impressione che debba finire al Milan o al Napoli. Tornando a me, non saprei cosa aggiungere: Torino, Milano o Roma, non ha molta importanza Quel che è certo, è che dovrei andarmene da Brescia e sinceramente, parlando da professionista, la cosa mi farebbe piacere Ho quasi ventott'anni e debbo pensare anche all'avvenire »

E alla nazionale! — gli diciamo rammentando le parole di Fabbri. Ma il discorso su quella resta all'ordine del giorno. E' per l'« operazione mondiali » che Asiago ospita Fabbri e compagnia

Giordano Marzola

La domenica calcistica

In campo Inter Milan Juve Napoli e Foggia

Oggi allo stadio Flaminio (ore 17) spareggio tra Nardò e Savoia per la retrocessione in serie D

Il campionato è terminato. I giocatori scalpitano vogliosi di prendersi le vacanze — dopotutto meritate — ma gli interessi delle società premono per spremere agli appassionati altri milioni, così tra *tournée* all'estero e varie Coppe nella penisola diverse squadre di serie « A » sono oggi impegnate.

Inter e Juve giocheranno stasera a San Siro e al Comunale di Torino nei primi due *match* della « Coppa Città di Torino »; i nerazzurri di Helenio Herrera incontreranno i brasiliani del Corinthias che mercoledì scorso a Roma hanno sconfitto la Lazio per 3-2. Herrera manderà in campo una formazione, si può dire, sperimentale, con Manfredini e Ferrario al centro dell'attacco. Ma ecco gli uomini convocati da H.H.: Miniussi, Sirena, Facco, Dehò, Della Giovanna, Malatrasi, Renna, Cappellini Manfredini, Ferrario, Cordova, Pagani e Gori Herrera ha chiesto al Messina Derlin ma il suo desiderio non è stato soddisfatto in quanto i siciliani sono oggi impegnati nel torneo di serie B. Il Corinthians scenderà in campo nella stessa formazione che ha battuto la Lazio, vale a dire: Heitor, Jair, Ditao; Clovis, Marcel, Nair, Marcos, Tales, Ney, Rivellino, Americo.

A Torino la Juve giocherà contro l'Español di Barcellona. L'allenatore bianconero non potrà disporre dei tre nazionali convocati per i « mondiali », vale a dire Leoncini, Salvadore e Bercellino per cui si prevede che manderà in campo la formazione che ha giocato contro l'Ungheria dal momento che ha ottenuto la trasformazione della giornata di squalifica inflitta a suo tempo a Cinesinho in « ammonizione con diffida ». I bianconeri non potranno, invece, provare Magnusson, l'attaccante svedese da tempo acquistato, perchè indisposto. La formazione della Juventus dovrebbe quindi essere questa : Anzolin; Maggioni, Castati; Sarti, Castano, Gori; Dell'Omodarme, Mazzia, Bercellino II, Cinesinho, Stacchini. L'Español, la squadra nelle cui file militò il prodigioso Zamora e che ora allinea Di Stefano, ha annunciato la seguente formazione: Carmelo; Granero, Bergara; Rodilla, Mingorance, Riera; Amas Marcial, Di Stefano, Re, José Maria.

Le due partite si giocheranno in notturna e avranno inizio alle 21,15; mercoledì prossimo le due vincenti si disputeranno la « Coppa ».

Giocatori in campo anche a Foggia. I pugliesi affronteranno l'undici olandese Go Ahead per il primo turno della Coppa Rappan. Rubino per l'incontro avrà a disposizione anche i due milanisti Maddè e Maldera. Il tecnico foggiano è fiducioso.

Il Napoli, invece, per festeggiare il suo campionato « boom » giocherà stasera (ore 21) in amichevole al San Paolo contro il Vasco de Gama. Pesaola manderà in campo la migliore formazione — quindi anche Altafini e Sivori (rientrato dall'Argentina) — escluso il solo Juliano impegnato con la Nazionale Per l'occasione donne e ragazzi fruiranno dell'ingresso gratuito mentre per il resto Fiore ha assicurato che verranno praticati prezzi popolarissimi.

Sempre sui campi della penisola la domenica offre la ripetizione dell'incontro L'Aquila-Salernitana sospeso l'8 maggio scorso per incidenti. La decisione della Lega semiprofessionisti di far ripetere la partita ha sollevato a Salerno violentissime proteste: il nostro augurio è che oggi sul rettangolo abruzzese la battaglia si svolga sportivamente. Per la Salernitana anche il pareggio vorrebbe dire il salto in serie « B », mentre in caso di sconfitta dovrebbe giocare lo spareggio col Cosenza. A Roma, allo Stadio Flaminio, si giocherà lo spareggio Savoia-Nardò per la permanenza in serie C.

All'estero la giornata prevede il debutto di Milan e Torino a Lima e a Città del Messico. I rossoneri incontreranno l'Alianza mentre i granata di Rocco si batteranno con l'America. Il Bologna ha debuttato ieri notte a New York contro il Celtic di Glasgow.

p. s.

Serie B: *giornata tranquilla per le « grandi »?*

Per le tre « grandi » di « B » la 35ª giornata di campionato non presenta, sulla carta, difficoltà insormontabili. Il Venezia cercherà di rifarsi della secca sconfitta di Messina a spese del Padova; il Lecco scenderà a Monza: i brianzoli si giocheranno le residue speranze di rimanere nella serie cadetta per cui è da prevedere una partita tiratissima e dal risultato imprevidibile. Il Mantova attende il Trani: ai pugliesi per allontanare lo spettro della « C » occorrono i due punti Da parte loro i virgiliani non possono concedersi soste per non vedersi raggiunti dall'insistente Reggina la quale spera ancora nella « A » nulla lascerà d'intentato per rimandar battuto il pericolante Modena.

Un incontro che alcune settimane fa avrebbe richiamato senz'altro folle di tifosi è Messina-Catanzaro: i calabresi, rimasti per lungo tempo negli alti gradini della classifica e battuti di un soffio nella finale della Coppa Italia, non hanno problemi di sorta, sistemati come sono al centro della classifica, e altrettanto il Messina. La partita dovrebbe risultare quindi interessante dal punto di vista tecnico e spettacolari.

Altri incontri che interessano la retrocessione sono Alessandria-Reggiana, Pisa-Verona (i toscani non sono ancora fuori pericolo). Completano la giornata Potenza-Livorno, Novara-Genoa e Pro Patria-Palermo.

Oggi finale tra URSS-Italia

BELGRADO, 28.

Domani con inizio alle 17, ora locale, nello stadio delle Forze Armate jugoslave, Italia e Unione Sovietica si affronteranno nella finale del torneo calcistico internazionale giovanile dell'UEFA 1966 dopo che Spagna e Jugoslavia, battute ieri in semifinale rispettivamente dagli azzurri e dai sovietici, si saranno contese il terzo posto.

Domani la Roma contro il Victoria

MELBOURNE, 28.

La partita che opporrà domani allo stadio Olimpico di Melbourne la squadra italiana dell'A.S. Roma alla rappresentativa dello Stato di Victoria, aprirà la stagione calcistica dell'Australia. La compagine australiana, selezionata la scorsa settimana, è considerata, in realtà, più debole delle formazioni delle migliori società della regione per cui si ritiene che la Roma si affermerà con un largo margine di punti.

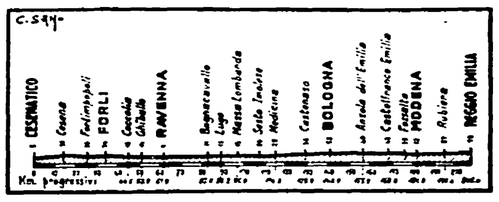
Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Rudy Altig in 6 ore 20'07", alla media oraria di km. 36,147; 2) Marcoli a 3"; 3) Huysmans a 8"; 4) Pambianco s.t.; 5) Preziosi s.t.; 6) Destro s.t.; 7) Miele s.t.; 8) Colombo s.t.; 9) Pifferi s.t.; 10) Vicentini s.t.; 11) Centomo s.t. Segue il gruppo comprendente tutti i migliori a 41"; 75) Everaert a 1'24"; 76) Milesi s.t.; 77) Hugens s.t.; 78) Novak s.t.; 79) Lievore a 2'04"; 80) Armani a 2'12"; 81) Thielin s.t.; 82) Partesotti s.t.; 83) Durante s.t.; 84) Baldan a 3'10"; 85) Da Dalt s.t.; 86) Sartore a 4'16"; 87) s.t.; 88) Chiappano s.t.; 89) Gelli a 7'08"; 90) Mannucci s.t.

Classifica generale

1) Julio Jimenez (Sp) in 57 ore 57"; 2) De Rosso a 43"; 3) Taccone a 58"; 4) Motta a 1'15"; 5) Adorni a 1'26"; 6) Balmamion a 1'30"; 7) Zilioli a 1'38"; 8) Bitossi a 1'56"; 9) Altig (Germ) a 2'32"; 10) Gimondi a 3'26"; 11) Maurer a 3'38"; 12) Zandegù a 4'20"; 13) Anquetil a 4'34"; 14) Polidori a 5'05"; 15) Passuello a 5'11"; 16) Schiavon a 5'17"; 17) Battistini a 5'48"; 18) Mugnaini a 6'21"; 19) Fontona a 6'33"; 20) Maino a 9'34"; 21) I. Massignan a 9'50"; 22) Denson a 10'56"; 23) Colombo a 11'25"; 24) Dancelli a 13'12"; 25) Ottaviani a 15'07"; 26) Negro a 17'31"; 27) Ferretti a 17'43"; 28) Mealli a 22'51"; 29) Pambianco a 29'10"; 30) Poggiali a 30'57"; 31) Stablinsky a 31'07"; 32) Graczy a 31'09"; 33) Huysmans a 31'16"; 34) Vicentini a 31'48"; 35) Desfro a 35'03"; 36) Preziosi a 37'39"; 37) Portalupi a 39'09"; 38) Bodrero a 39'10"; 39) Fontana a 41'05"; 40) Scandelli a 41'52"; 41) Schiappano a 42'37"; 42) Marcoli a 42'38"; 43) Knapp a 43'06"; 44) Messelis a 48'25"; 45) Partesotti a 49'19"; 46) Barivera a 49'23"; 47) Durante a 50'18"; 48) Armani a 51'13"; 49) Cucchietti a 53'34"; 50) Farisato a 54'26"; 51) Baldan a 55'48"; 52) Boni a 55'52"; 53) Milesi a 55'56"; 54) Everaert a 56'14"; 55) Bingeli a 56'16"; 56) Casalini a 56'16"; 57) Nolmans a 58'14"; 58) Cornale a 58'17"; 59) Sambi a 59'26"; 60) Fezzardi a 59'11"; 61) Bailetti a 1h00'10"; 62) Houbrechts a 1h02'36"; 63) Campagnari a 1h06'15"; 64) Bugini a 1h06'17"; 65) Basso a 1h 06'57"; 66) Boons a 1h07'11"; 67) Thielin a 1h10'00"; 68) Mannucci a 1h12'08"; 69) Miele a 1h 12'51"; 70) Novak a 1h13'43"; 71) Ballini a 1h13'49"; 72) Centomo a 1h15'39"; 73) Da Dalt a 1h16'19"; 74) Stefanoni a 1h 16'48"; 75) Hugens a 1h21'09"; 76) Vigna a 1h21'47"; 77) Lievore a 1h22'45"; 78) Grassi a 1h22'50"; 79) Andreoli a 1h24'55"; 80) Pifferi a 1h24'58"; 81) Sartore a 1h29'18"; 82) Macchi a 1h30'02"; 83) Minieri a 1h32'54"; 84) Manza a 1h37'15"; 85) Anni a 1h 38'44"; 86) Fornoni a 1h41'23"; 87) Fantinato a 1h43'10"; 88) Massignan E. a 1h43'27"; 89) Benso a 1h53'23"; 90) Gelli a 2h03'07".



Il grafico altimetrico della tappa odierna Cesenatico-Reggio Emilia di Km. 200

SIP

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

SEDE LEGALE: TORINO

CAPITALE SOCIALE L. 337.475.000.000

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il 26 maggio 1966, presieduta dal Prof Dott Ing. Giovanni Someda si è riunita, in Torino, l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società, presenti o rappresentati 3 479 azionisti, per complessive 118 197.213 azioni, pari al 70 % del capitale sociale.

Gli azionisti hanno approvato la relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione ed il bilancio al 31 dicembre 1965 che presenta un utile di L. 24,9 miliardi sul quale viene distribuito un dividendo di L 140 per azione del valore nominale di L. 2 000, e pari quindi al 7 %, al lordo delle ritenute di legge. Il dividendo sarà posto in pagamento in concomitanza con l'inizio delle operazioni di aumento di capitale, come detto più avanti.

In sede ordinaria l'assemblea ha nominato consiglieri i signori: Dott Renato Giuffrida, Dott. Giuseppe Lamberto, Dott Giuseppe Luraghi, Prof Paolo Ricaldone, Ing Mario Ungaro, Avv. Gaetano Zini Lamberti

In sede straordinaria l'assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Lire 337.475.000.000 a L. 360.000 000 000 e, quindi di L. 22.525.000.000, di cui:

a) L. 11.249.166.000, mediante emissione di n. 5 624.583 nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1966, da offrire in opzione agli Azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 30 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. 2.000, oltre a L 150 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese;

b) L. 11.249.166.000, mediante assegnazione gratuita agli Azionisti di n 5.624 583 nuove azioni del valore nominale di L 2 000 cadauna, godimento 1° gennaio 1966, in ragione di 1 azione nuova ogni 30 azioni vecchie possedute, trasferendo a capitale sociale uguale importo prelevato dalla riserva ex legge 6 dicembre 1962, n. 1643;

c) L. 26.668.000, con emissione di n 13 334 nuove azioni del valore nominale di Lire 2.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1966, da collocare, a cura del Consiglio di Amministrazione, al prezzo di mercato, e quindi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma III, del C.C. (tale decisione è al fine di un arrotondamento del capitale a 360 miliardi per evidenti motivi di semplicità ed opportunità).

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In apertura di seduta il Presidente Prof. Someda ha commemorato l'Avvocato Amedeo Peyron, Vicepresidente della Società e l'Avv. Antonio Cavalli, Consigliere di amministrazione, scomparsi nel corso del 1965.

La relazione rileva che i problemi prospettatisi in conseguenza della nota operazione di fusione e già avviati a soluzione nello scorso anno sono ormai in via di superamento e si può ritenere conclusa la prima fase di riassetto organizzativo generale del settore telefonico in concessione facente capo alla STET - Società Finanziaria Telefonica - del Gruppo IRI, il quale sarà tuttavia sempre proiettato alla ricerca ed alla realizzazione delle strutture più rispondenti alle fondamentali esigenze del servizio.

All'impegno assunto dalla SIP, di assicurare lo sviluppo del servizio nella misura e con la tempestività richieste dalle esigenze della utenza e dal progredire economico del Paese si accompagna l'obbligo di perseguire la redditività della gestione, attraverso l'espansione dell'attività ed il più rigoroso controllo dei costi

Nel tema della redditività della gestione, e quindi del regime tariffario, si inquadra lo specifico problema del rinnovo degli impianti. La progressiva estensione del servizio e, soprattutto, il suo costante miglioramento qualitativo, richiedono una politica d'investimenti in immobilizzazioni destinata a mantenersi, nel tempo, su livelli di notevole entità. La possibilità di stanziare adeguati ammortamenti costituisce dunque una condizione vincolante per realizzare i programmi di sviluppo quantitativo e qualitativo del servizio.

Alla luce delle caratteristiche generali dell'economia italiana e, quindi, nel quadro ambientale in cui la SIP ha operato, appaiono quanto mai significative le realizzazioni della Società durante il 1965. I lavori compiuti per il potenziamento del servizio telefonico in concessione hanno comportato, infatti un investimento complessivo di 133.7 miliardi di lire, con un aumento del 40 % rispetto allo esercizio precedente

Il programma lavori realizzato nel decorso esercizio è stato dunque il più ampio ed il più importante di tutta la storia della telefonia italiana sino ad oggi e non può non essere sottolineato il contributo anticongiunturale fornito dalla politica di investimento della SIP, in primo luogo, per i positivi riflessi che la realizzazione di un programma di tanta entità ha senza dubbio determinato nei settori industriali collegati direttamente o indirettamente, a quello telefonico: in secondo luogo, per avere dato immediato impiego produttivo, in un servizio di primario interesse per la collettività, ad una considerevole aliquota di disponibilità monetaria derivate dalla nazionalizzazione delle imprese ex elettriche.

Merita, altresì, considerazione il fatto che la politica d'investimenti condotta dalla Società ha validamente potenziato una essenziale infrastruttura di carattere propulsivo — quella telefonica — indispensabile per lo sviluppo economico in generale e per la progressiva espansione industriale nei territori del Mezzogiorno in particolare.

Le realizzazioni della SIP nel 1965 per principali voci di impianto ed il confronto con i corrispondenti incrementi registrati nell'esercizio precedente sono sintetizzati nella tabella che segue:

Voci d'impianto	al 31-12-'65	Incremento 1965 ass.	Incremento 1965 %	Incremento 1964 ass.	Incremento 1964 %
Numeri di centrale	5.014.503	377.710	8,15	335.592	7,80
Km.cto di reti urbane . . .	10.238.230	1.126.088	12,36	711.384	8,47
Km.cto di rete extraurbana .	3.236.612	483.395	17,56	423.268	18,17

Si deve inoltre ricordare l'attivazione in Roma del primo nucleo della nuova centrale SEAM a commutazione semielettronica, avvenuta nel luglio 1965.

Per quanto riguarda l'utenza, nel 1965 sono pervenute 485.177 nuove domande di allacciamento, a fronte di 468 806 dell'esercizio precedente.

L'ampliamento degli impianti ha permesso di soddisfare le nuove richieste di utenza e di assorbire oltre 95 000 domande di allacciamento in attesa. In totale, nel 1965 sono state soddisfatte 581.159 domande ed il numero di quelle ancora in attesa, pari a circa 135 000, si è così ulteriormente avvicinato al limite di una situazione normale

Nell'esercizio in esame si è dunque verificato un incremento netto di 319.791 abbonati passati dai 4.220.318 di fine 1964 ai 4 540.109 a fine 1965; detto incremento netto è peraltro il saldo tra 483 003 nuovi allacciamenti di impianti d'abbonato e 163 212 utenti cessati. Al 31 dicembre 1965, il totale degli apparecchi in servizio (principali e supplementari) ammontava a 5.982.205 contro 5.530.118 di fine 1964, con un incremento di 452.087 unità (pari all'8,17 %).

La densità telefonica — espressa dal numero di apparecchi in servizio ogni cento abitanti — risultava, a fine 1965, dell'11,3 contro il 10,5 a fine 1964.

Nell'opera di espansione delle infrastrutture nei territori meridionali, il settore telefonico in concessione ha svolto anche nel 1965 un compito di primaria importanza nello sforzo di adeguare gli impianti ed il servizio alle crescenti esigenze di quelle zone.

Nel 1965, la SIP ha realizzato nel Mezzogiorno un vasto complesso di lavori, che ha comportato un investimento globale di 39 miliardi di lire, con un incremento del 44 % rispetto all'esercizio precedente.

I risultati dell'attività svolta sono posti in evidenza dai cospicui sviluppi degli impianti, dell'utenza e del traffico.

In relazione alle ampie realizzazioni ed ai programmi di investimento della SIP nel Mezzogiorno ed al fine di usufruire delle agevolazioni fiscali previste dai provvedimenti legislativi per lo sviluppo di quelle zone, una quota di L. 3.5 miliardi degli utili dell'esercizio 1965 è stata destinata al reinvestimento nei territori anzidetti e quindi accantonata in un apposito « fondo per reinvestimento utili nel Mezzogiorno ».

Nel personale della SIP si è registrato, nel corso dell'esercizio 1965, un incremento netto di 1.713 unità; al 31 dicembre 1965, pertanto, risultavano in servizio 44.115 unità.

I risultati della gestione economica dell'esercizio 1965 si riassumono in un margine lordo che permette di stanziare L. 39,6 miliardi ad ammortamenti (contro L. 35,2 miliardi dell'esercizio 1964, con un utile netto di L. 24,9 miliardi.

Gli introiti telefonici — per canoni d'abbonamento, conversazioni e servizi vari prestati all'utenza — sono ammontati a L. 275,1 miliardi, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di L. 32,5 miliardi.

I ricavi di natura industriale sono integrati, oltre che dagli interessi da ENEL per L. 10,1 miliardi (contro L. 11,5 miliardi del 1964 per effetto del graduale rimborso dell'indennizzo), anche da altri proventi finanziari e diversi per L. 5,5 miliardi).

Le cariche sociali, dopo la riunione del Consiglio di Amministrazione postassemblearе risultano le seguenti: Prof. Dott Ing. Giovanni Someda, Presidente; Dott. Ing. Carlo Perrone, Vicepresidente e Amministratore Delegato; Prof. Dott. Paolo Ricaldone, Vicepresidente.

Il dividendo sarà pagabile in concomitanza